

Lasciatemi respirare liberamente

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Barbara Bertuzzo

**LASCIATEMI RESPIRARE
LIBERAMENTE**

Racconto

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015

Barbara Bertuzzo

Tutti i diritti riservati

*Al mio papà,
un angelo che mi ha protetto
in questo percorso...*

*Ci sono cose che non sai come vanno a finire,
ma ricorderai per sempre come sono iniziate...*

Come tutto ha inizio

Questa è la mia storia. Mano a mano che passavano i giorni scrivevo tutto quello che provavo, senza un motivo, e solo alla fine (quasi) di questo percorso ho capito che in fondo al cuore avevo un'illusione, quella di poter rendere pubblico questo cammino. Apro le porte del mio cuore a chi mi vuole seguire fino alla fine.

Siamo una famiglia normale: ho un compagno, Cristian, e un bambino, Mattia, di 4 anni.

È ora di cena e sono ai fornelli, il mio harem... mi piace tanto preparare le cene. Da soli, con gli amici... mi piace!! Ma questa sera in casa c'è un'aria strana tra pentole e pentoline, il mio bimbo mi chiama in camera e, sapendo che era con il papà, gli rispondo che ho da fare. Ma lui insiste e alla fine vado.

Che c'è di più bello nel vedere il mio bambino con il suo papà in ginocchio, con un mazzo enorme di fiori e sentirti dire... "ci vuoi sposare mamma????".

Inutile dire quante lacrime sono scese... la gioia immensa che avevo nel mio cuore. E questo per me sarà il più bel san Valentino della mia vita. Da lì decidiamo che questo giorno sarà il due giugno. Il sabato seguente al matrimonio partecipiamo ad una cena di pescatori, amici di mio marito, e proprio seduto davanti a me ho un ragazzo. Non lo conoscevo ma vedevo che scherzava con tutti e mangiava poco... mi è venuto spontaneo chiedergli ridendo se fosse a dieta, e lui, facendosi un po' serio, mi dice che ultimamente non riesce a mangiare molto e la settimana successiva dovrebbe fare dei controlli.

La serata continua molto allegra e alla fine salutiamo tutti ringraziando per la piacevole serata e avvisando che noi saremo partiti la notte per il nostro viaggio di nozze.

Il nostro viaggio è stato un momento molto particolare, avevamo bisogno di stare noi tre. Giornate rilassate al sole lontani da tutti i pensieri, e dire che a volte è proprio quello di cui abbiamo bisogno. Ma proprio perché era un momento molto bello, presto finisce come tutte le cose.

Si comincia dal 23 luglio: scopriamo a tatto questa pallina nel mio seno e in 5 giorni mi hanno già fatto ecografia, mammografia, biopsia, e poi su di corsa al

quinto piano... e sì, proprio dove continuerà questo percorso di vita, in oncologia!

Ero con mia mamma a queste visite, mi ha sempre seguita lei, anche due anni fa, quando sono stata operata ad un altro tumore, in quel caso benigno, all'addome. Da allora preferisco lei al mio fianco, perché ha tanto coraggio... solo una mamma può essere così e in tutto questo cammino sarà lei a seguirmi con tanto amore.

In dieci minuti mi trovo davanti al primario in reparto, mi resta solo che vomitare. Se potessi, ma non ce la faccio... l'educazione mi dice di ascoltare, anche se sono parole che ti fanno male, talmente tanto che ti sembra di non respirare più.

In due minuti, quando senti la parola carcinoma, ti chiedi se è giusto essere di nuovo lì dentro dopo appena due anni dall'altro... dentro la testa ci stanno solo le parole "voglio vivere ancora". E pur non sapendo ancora a cosa andrò incontro, guardo la dottoressa, che mi porge un fazzoletto per asciugare quelle lacrime che non vogliono smettere di scendere sul mio viso, e mi chiedo: "ma sempre a me deve andare tutto storto??".

Penso a mio marito al lavoro che ancora non sa nulla, come glielo dico per farlo stare un po' meno male di me? Ma non so, ci penserò dopo. Il mio bambino...

che cosa vuoi dire a un bambino che ha appena 4 anni e già due anni fa è stato senza mamma per qualche periodo, durante la mia convalescenza?. “Non lo so, dopo ci penserò”.

E si torna dopo quattro giorni per la risonanza con mezzo di contrasto, e nel frattempo quelle notti sveglia a piangere, a cercare la mano che può essere solo di chi ti vuole tanto bene e ti sta a fianco, così con tanto amore, ma tu hai quel dolore dentro che ti distrugge il cuore. Poi si aspetta e passano le settimane, speri che la tua vita continui più normale possibile, fino ad aspettare una risposta su quello che verrà.

Il 31 agosto è il mio compleanno, nonostante tutto ho proprio voglia di festeggiare con gli amici, quelli che mi staranno vicini sempre, quelli che mi chiedono come stai mentre nei loro occhi vedo tristezza, perché non sanno nemmeno loro cosa dirmi; nessuno sa come funziona questo percorso. È stato un compleanno diverso dal solito, ma me lo ricorderò visto che sarà una delle ultime cene che faremo tutti assieme.

Proprio il 2 settembre farò la visita con la dottoressa, oncologa del reparto, che mi seguirà. Non dimenticherò mai i suoi occhi. Queste persone dicono tanto, è il loro lavoro, ma non è così e posso assicurare che hanno molta umanità, pazienza e hanno un cuore grande. Prima di iniziare mi fa un bel sorriso, ma